

SHE

il mito della bellezza

foto di Isabella Cataletto

Art direction/grafica
ACRIMÒNIA

CENTRO CIVICO GIUSEPPE VERDI
VIA XXV APRILE 41
SEGRATE

ORARI

Lunedì: 9-13/14-23

Martedì: 9-13/14-23

Mercoledì: 9-13/14-23

Giovedì: 9-13/14-23

Venerdì: 9-13/14-23

Sabato: 9-19

Domenica: 10-19



Città di Segrate



Via Verona, 9 - Milano 20135
Tel. +39 02 58 430 117
www.cerchidacqua.org
info@cerchidacqua.org

MOSTRA FOTOGRAFICA

SHE

il mito della bellezza



Generare un cambiamento culturale che promuova l'emancipazione femminile significa anche non essere schiave della bellezza, liberarsi dalla paura di non apparire conformi ai canoni estetici imposti dalla società, dal bisogno di piacere all'uomo.

“Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?”, chi non ha conosciuto la fascinazione narrativa della fiaba dove questa domanda è posta e il conseguente rimando all'archetipo della bellezza femminile quale fattore che più definisce la nostra identità e motivo di competizione tra donne? La bellezza ha un ruolo di primo piano nelle nostre vite. La bellezza ci circonda, la cerchiamo, la bramiamo. Nelle cose e nelle persone. Paesaggi spettacolari, opere d'arte che suscitano meraviglia, bellissime divinità portatrici di fertilità, indimenticabili personaggi ritratti dalla pittura con canoni e sguardi che cambiano nel corso del tempo e nelle diverse culture e società. Fin dall'antichità il corpo umano è stato rappresentato nella sua bellezza e nudità. Allora perché questa mostra?

Cosa c'entrano la bellezza, SHE e Marilyn Monroe con la realtà di un centro antiviolenza e con il tema della violenza degli uomini sulle donne? Perché Cerchi d'Acqua ha deciso di abbracciare il progetto fotografico di Isabella Cataletto e farlo suo?

Viviamo in una società in cui l'immagine è vista come l'elemento che dice chi siamo, definisce la nostra identità. Una società in cui è più importante apparire che essere e in cui la bellezza coincide con un'ideale di perfezione estetica.

“Una società - spiega Isabella Cataletto - in cui si usa in modo spropositato ed esclusivo l'immagine, di fatto la fotografia, per proporsi all'esterno. In cui il corpo femminile viene esibito, rappresentato e fotografato molto spesso in modo stereotipato con immagini di donne bellissime o particolarissime, senza età e ricostruite, il cui volto non è lo specchio della vita”

Tutto ciò crea un frastuono visivo portando con sé il più delle volte una sessualizzazione della bellezza, che diventa così oggetto e strumento di desiderio, attrazione, possesso

da parte maschile. Lasciando che sia quello sguardo a definire la bellezza, si rischia, come donne, di perdere la propria identità.

Vale la pena interrogarsi sugli stereotipi della bellezza femminile, portarli alla luce e combatterli. Si può e si deve essere libere di vivere, sentirsi e vestirsi come si vuole, ma è importante farlo per se stesse e non perdendo il proprio sé.

Come è avvenuto a Marilyn Monroe, icona della seduzione sessuale ed espressione di un ideale di bellezza femminile senza tempo ma definito da uno sguardo altro. Una donna che vive la bellezza come strumento di potere ma al tempo stesso ne è prigioniera: è proprio il mito della sua seduttività che diventa una gabbia e le impedisce di raggiungere una piena consapevolezza di sé. Come per un certo periodo accade alla protagonista di questa storia, SHE, che ha Marilyn Monroe nella mente e ne segue le orme.

“La vita di SHE si incrocia metaforicamente e drammaticamente con la vita di Marilyn Monroe prima di riuscire ad acquisire consapevolezza di sé.

E probabilmente Marilyn è così presente anche nella mia mente – come forse in quella di tantissime altre donne – che solo dopo aver fotografato SHE ho scoperto che la grande attrice era stata colta nelle stesse pose”, rivela Isabella Cataletto.

SHE ricalca il percorso di Marilyn ma poi riesce a liberarsi e a comprendere che l'emancipazione femminile passa anche dal riconoscersi come parte integrante di una personalità composta da corpo, mente e cuore e indipendente dal desiderio e dal giudizio altrui.

Un'occasione per ogni donna per riflettere e rifiutare un ideale di bellezza rigido e definito da uno sguardo maschile, per pensare che esistono molteplici forme di bellezza, diventare consapevole di sé, non rinunciare alla propria autenticità e non farsi oggetto del desiderio altrui.

Perché, come dice Marilyn Monroe parlando di sé: “Una delle cose migliori che mi siano mai capitate è di essere donna. Questo è il modo in cui tutte le donne dovrebbero sentirsi”.